



Comune di San Giuliano Milanese  
Codice Ente 11083

ORIGINALE

**Verbale di deliberazione del Commissario Prefettizio N. 91 del 21.12.2010**

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DEL  
REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI  
SERVIZI, IN ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI RECAE DAL D.  
LGS. 27 OTTOBRE 2009, N. 150.**

**IL COMMISSARIO PREFETTIZIO**

Visto il decreto prefettizio in data 11 novembre 2010, prot. n. 13.4/201000936 Gab. AREA II REL, con cui la **Dott.ssa Francesca Iacotini** viene nominata Commissario Prefettizio per l'Amministrazione di San Giuliano Milanese;

Precisato che con tale decreto al Commissario sono attribuiti i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale;

Assunti i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267, adotta la seguente deliberazione

Premesso che:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 intitolata "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" ha valorizzato l'autonomia degli enti locali stabilendo che "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione", essi "hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite; sono altresì attribuite ai Comuni le funzioni amministrative, salvo l'assegnazione ad un altro livello di governo (Province, Città metropolitane, Regioni e Stato), solo sulla base dei criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, al fine di assicurarne l'esercizio unitario;

- il testo riformato della Costituzione ha sancito la cosiddetta "equiordinazione" (pari dignità) tra i livelli istituzionali, che vengono posti sullo stesso piano, anzi, l'elencazione prende avvio con il Comune, articolazione istituzionale più vicina ai cittadini;



San Giuliano Milanese

- la legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3" ha conferito al Governo apposita delega per la riforma del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, dettando, altresì, i principi per l'esercizio, da parte degli enti locali, della potestà normativa;

- l'autonomia degli enti locali deve, pertanto, esercitarsi, nel rispetto dei principi costituzionali sopra citati, attraverso gli statuti ed i regolamenti, tenendo conto dei seguenti principi ispiratori:

- distinzione del ruolo, dei compiti e delle responsabilità tra organi politici ed organi burocratici
- autonomia
- centralità del procedimento
- orientamento al risultato
- privatizzazione del rapporto di pubblico impiego;

- il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche) e le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche), nonché le disposizioni sopra richiamate, stabiliscono, pertanto, che i regolamenti dell'ente, nell'ambito dei principi fissati dalla legge stessa e dallo Statuto comunale, dettino le regole operative per ogni singola amministrazione;

- l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 attribuisce al Consiglio la competenza in merito alla definizione dei principi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

- l'art. 48 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, al terzo comma, che "E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio".

Considerato che:

- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Decreto Brunetta) ha richiamato l'attenzione delle Pubbliche Amministrazioni all'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità, sottolineando il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;

- il decreto sopra citato ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali:

- quelle che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettere l) ed m) della Costituzione (articolo 11, commi 1 e 3; articoli da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3);



San Giuliano Milanese

- e quelle che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali (articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1 e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter);

- la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni.

- l'ANCI ha predisposto un documento guida in materia di attuazione del Ciclo delle Performance, in cui si prevede che il Sistema sia adottato formalmente dall'organo di indirizzo amministrativo entro la data di approvazione del bilancio 2010;

Dato atto che:

- prima di predisporre il Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, ogni amministrazione deve stabilire i criteri generali di organizzazione definiti dal Consiglio comunale ed ai quali la Giunta deve ispirarsi per perseguire le seguenti finalità:

1. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
2. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi per il soddisfacimento delle esigenze degli utenti;
3. la valorizzazione e l'accrescimento professionale delle risorse umane;
4. la valorizzazione dei livelli di responsabilità e l'autonomia del personale in relazione agli obiettivi assegnati, alla professionalità acquisita e nel rispetto dei contratti nazionali di lavoro;
5. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione, attraverso la flessibilità, in relazione sia alle dinamiche dei bisogni dell'utenza sia ai nuovi o mutati programmi, progetti e obiettivi che l'amministrazione intende realizzare;
6. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
7. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
8. l'approvazione di un sistema di controllo, misurazione, valutazione e incentivazione della performance individuale ed organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi;
9. la garanzia di attuazione dei principi di Trasparenza ed Integrità dell'azione amministrativa, il diritto di accesso agli atti e servizi, la semplificazione delle procedure, l'informazione e la partecipazione all'attività amministrativa;
10. la definizione di un vero e proprio ciclo di gestione della performance.

Precisato che:

- occorre delineare i criteri generali ai quali dovranno attenersi il Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi in modo tale che l'assetto organizzativo



San Giuliano Milanese

complessivo, non potendo collegarsi in modo statico a tutte le variabili ambientali e a tutte le scelte di governo degli organi politici, possa comunque riferirsi ad alcuni elementi unificanti;

- gli elementi unificanti possono essere trovati in alcuni componenti di riferimento del comportamento organizzativo in modo da costruire un sistema improntato su decisioni razionali per supportare, in modo dinamico, la scelta organizzativa migliore in relazione a modi, mezzi, risorse ed obiettivi individuati dall'Amministrazione.

Ritenuto che un modello organizzativo ispirato all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, degli obiettivi indicati dagli organi politici e che, pertanto, i principi basilari dell'organizzazione si possono già rinvenire, come linee-guida generali, nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale in cui sono stabiliti, tra le altre cose, anche i criteri fondamentali per l'organizzazione stessa.

Data la situazione straordinaria di commissariamento in cui si trova l'Ente si rende necessario differire ad un momento successivo alla consultazione elettorale l'elaborazione e l'attuazione di un nuovo progetto organizzativo;

Preso atto che con Deliberazione di G.C. n. 161 del 28.09.2010 è stato modificato l'art. 22 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in cui è stato disciplinato l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance e che con Decreto del Sindaco n. 22 del 11.11.2010 ne sono stati nominati i componenti e quindi l'organismo è già operativo;

Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000;

Visto il Decreto Legislativo n. 165/2001;

Visto il Decreto Legislativo n. 150/2009;

Vista la Legge n. 183 del 4 novembre 2010 "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro", c.d. Collegato Lavoro;

Vista la Legge n. 122 del 30 luglio 2010 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", in cui è stabilito il blocco della contrattazione collettiva nazionale fino al 2013 sia per gli istituti normativi che economici;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e la legge 5 giugno 2003, n. 131;



San Giuliano Milanese

Visto l'allegato parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, così come previsto dall'art. 49, I° comma, del D.lgs. 267/00;

## **D E L I B E R A**

1. di approvare, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale, dando atto che le linee guida sono previste nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale del Comune che stabilisce, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000, anche i principi generali in materia di organizzazione dell'Ente;
2. di provvedere nei primi mesi del prossimo esercizio all'approvazione delle modifiche ed integrazioni al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi relative alle seguenti materie:
  - misurazione, valutazione e trasparenza della performance (c.d. Ciclo delle Performance);
  - merito e premi;
  - gestione del personale;
  - disciplina delle procedure selettive e delle modalità di accesso;
  - incarichi dirigenziali.

## **CRITERI GENERALI PER L'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI**

(allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 91 in data 21.12.2010)

### **PRINCIPI GENERALI**

- L'organizzazione degli uffici e dei servizi e la gestione dei rapporti di impiego e di lavoro assumono CARATTERE STRUMENTALE rispetto al conseguimento degli obiettivi e dei programmi adottati dagli organi di governo.
- Nell'impostazione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, occorre fissare "buone regole", cioè modelli di comportamento, attesi o vietati, di carattere generale, da adottare all'interno dell'ente, capaci di incidere sull'organizzazione e di guidarla. Per questo motivo le regole devono essere comprensibili, chiare, non ridondanti (il "principio dell'economia", riflette, infatti, la necessità di agire con parsimonia nella regolamentazione e, laddove necessaria, con il minor numero di regole e di enunciati).
- Il regolamento deve essere concepito come uno strumento di supporto all'organizzazione, come "leva gestionale" di cui dispone l'intero apparato e la cui messa in campo deve servire a:
  - a) favorire processi di cambiamento;
  - b) ad introdurre certezza e chiarezza sui ruoli decisionali;
  - c) a stabilire i principi portanti di processi di lavoro significativi;
  - d) per perseguire una strategia organizzativa e una corretta gestione delle risorse umane.
- L'ente può decidere di gestire le funzioni e le attività di competenza non solo attraverso propri uffici ma anche attraverso aziende proprie, la partecipazione a consorzi, società ed altre organizzazioni strumentali secondo scelte improntate a criteri di efficienza e di efficacia.

### **PROGETTO ORGANIZZATIVO**

- L'elaborazione del PROGETTO ORGANIZZATIVO deve fondarsi su un approccio DINAMICO E FLESSIBILE, riguardante i settori in cui deve essere indirizzata l'azione amministrativa, attraverso le seguenti fasi:
  - a) rilevazione e valutazione della situazione esistente;
  - b) formulazione di alternative fattibili di assetto organizzativo, funzionale al programma di governo ed alle scelte strategiche, di volta in volta, indicate;
  - c) attuazione dell'alternativa prescelta e verifica del raggiungimento degli obiettivi di tipo organizzativo;
  - d) eventuale riattivazione del processo, nel rispetto del principio della cultura organizzativa evoluta e dinamica, qualora si renda necessario, per eliminare eventuali criticità;
  - e) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
  - f) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro per il conseguimento della massima flessibilità della struttura e del personale, secondo il principio di un sistema aperto e collaborativo.
  - g) fissare regole di funzionamento, capaci di affrontare e risolvere il problema del "fare

organizzazione" nell'amministrazione, con modalità più vicine ai cittadini, per governare, concretamente, logiche operative e processi reali di lavoro.

## **MODALITÀ DI GESTIONE**

- Il rapporto tra struttura e modalità di gestione, sulla base della distinzione tra funzione politica di indirizzo e di controllo, attribuita agli organi politici, e funzione di gestione, attribuita agli organi burocratici, responsabili dell'attività amministrativa, deve fondarsi su criteri di autonomia, trasparenza, efficienza, funzionalità, economicità e flessibilità.
- A tal fine il Comune assume il metodo della valorizzazione delle professionalità, nonché la diffusione delle opportune tecniche, gestionali e di risultato, per tendere:
  - al continuo miglioramento quali - quantitativo dell'azione amministrativa;
  - ad un processo di costante razionalizzazione delle procedure e delle unità operative;
  - al miglioramento della performance organizzativa ed individuale
- L'obiettivo primario, nel rispetto del principio di sussidiarietà, è tradurre le esigenze del territorio e della cittadinanza in programmi, progetti, azioni, coinvolgenti, anche, altri soggetti istituzionali pubblici e il settore privato.
- L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati, riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dei settori e dell'ambito di funzione delle utilità sociali, a favore della popolazione e del territorio.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

• La struttura organizzativa del Comune si articola in settori o aree, servizi, uffici, unità organizzative speciali o temporanee, costituite con criteri flessibili e intersettoriali, per la gestione di specifici progetti o programmi o per il raggiungimento di determinati obiettivi. Con apposito provvedimento si provvederà alla definizione della dotazione organica, intesa, complessivamente, come il fabbisogno delle risorse umane, combinando la necessaria specializzazione con l'esigenza di flessibilità.

In tale sede, oppure con apposito provvedimento si provvederà all'individuazione dell'organigramma funzionale con l'individuazione delle aree, settori e uffici e alla loro denominazione.

• In sede regolamentare si dovrà procedere alla definizione dei rapporti tra organi politici ed organi gestionali.

• Tutti i dipendenti devono concorrere, in relazione alla categoria di appartenenza, al profilo professionale, alle mansioni affidate ed al lavoro effettivamente svolto, alla responsabilità dei risultati conseguiti dagli uffici e dai servizi/dalle aree nei quali/nelle quali sono inquadrati. Nell'organizzazione del Comune i dipendenti, con qualifica apicale, possono assumere la posizione di ruolo o non di ruolo secondo le previsioni occupazionali dell'Amministrazione comunale. I dipendenti con qualifica apicale vengono preposti alla gestione di uno o più Servizi o Aree dell'Ente. L'incarico di gestione di un'Area, assegnato come titolare o come reggente, comporta l'assunzione della piena responsabilità gestionale e dei risultati delle relative strutture organizzative, secondo le disposizioni stabilite dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente.